



**Segreteria di Coordinamento
della Cassa di Risparmio
del Veneto**

Tel. 049 8944241 – Fax 049 8944239
e-mail: segreteria.crveneto@informafisac.it

Prestiti al Personale
**DISTILLATO DI ARROGANZAe PRIMI
SEGNALI DI RETROMARCIA**

Un attacco al personale per ridurre il potere contrattuale del Sindacato

Il 10 Giugno scorso, con l'annuncio di una revisione unilaterale del tasso e delle condizioni sui prestiti al personale, si è consumato uno strappo molto grave nei confronti del personale e delle Rappresentanze Sindacali. La capogruppo, dopo solo un anno dalla emanazione del Nuovo Pacchetto Condizioni per i dipendenti, definito con la condivisione delle Organizzazioni Sindacali, ha pesantemente peggiorato le condizioni di tasso sui prestiti, adducendo motivazioni inconsistenti e pretestuose.

La Fisac/Cgil ritiene grave ed inaccettabile la decisione aziendale, sia nel metodo che nel merito.

IL METODO

Il metodo non è solo forma ed estetica. Nelle relazioni Sindacali è soprattutto sostanza, poiché definisce la qualità delle stesse ed il rispetto reciproco di ruoli e prerogative.

Ebbene, in questa vicenda, la capogruppo ha agito con l'arroganza ottocentesca dei "padroni delle ferriere", rivelando una visione del potere che, negando il ruolo di rappresentanza del Sindacato, si pone in modo autoritario nei confronti del personale. E' questa la Responsabilità Sociale d'Impresa di cui Intesa Sanpaolo parla nei convegni? E' questa la sensibilità sociale e l'attenzione verso tutti i soggetti (stakeholders) con cui il gruppo intrattiene rapporti? **Questo episodio conferma ancora una volta la distanza abissale tra i proclami ad uso propagandistico e mediatico e i comportamenti reali di ogni giorno.**

I provvedimenti aziendali e il loro carattere unilaterale, intervenendo su materie oggetto di condivisione tra le parti, ancorché non derivanti dalla contrattazione collettiva di lavoro, creano nel rapporto tra dipendenti ed azienda un forte sentimento di rabbia, incertezza e di sfiducia.

In questo gruppo, in altri termini, non si può mai dare nulla per certo e nemmeno per probabile. Tutto è precario e provvisorio, specialmente le poche condizioni favorevoli ai dipendenti. Si diffonde l'idea che tutto possa franare.

Se l'azienda vuole evitare che questo senso di sfiducia e precarietà si diffonda e finisca per condizionare in negativo lo spirito di iniziativa e di collaborazione del personale, deve intervenire immediatamente correggendo la rotta di 360 gradi.

IL MERITO

La capogruppo ha motivato il pesante intervento sul tasso dei finanziamenti al personale con il raddoppio del numero delle domande e adducendo presunti comportamenti “speculativi” di alcuni dipendenti (peraltro senza circostanziare e quantificare alcunché).

Per quanto attiene al **numero delle domande** di finanziamento, non si comprende dove sia la sorpresa, visto che appare del tutto logico e comprensibile che cresca la propensione all'indebitamento in un periodo di tassi di interesse al minimo storico.

In riferimento a **presunti comportamenti speculativi** da parte di alcuni, non appare accettabile né comprensibile un provvedimento indiscriminato e generalizzato, con la sola eccezione dei pochi nuclei familiari con reddito inferiore a 35.000 Euro annui, che penalizza le future richieste di finanziamento con uno spread assai elevato del 2,5% sul tasso MRO.

*In questo modo è l'azienda a speculare sul personale, dimostrando ancora una volta di non comprendere che l'accesso ai finanziamenti da parte dei dipendenti è spesso legato alla necessità di far fronte a spese straordinarie oppure, talvolta, al tentativo di mantenere invariato il tenore di vita familiare che lo stipendio (**per molti di noi**), non sempre è in grado di garantire.*

Per molti di noi....ma non per tutti noi. Perché tra coloro che fanno le sparate moralistiche contro le manovre speculative dei lavoratori, c'è qualche Top Manager che dovrebbe avere il pudore del silenzio e pensare al proprio sistema premiante individuale. **Chi è lo speculatore e chi deve davvero meditare quando si guarda allo specchio?**

SEGNALI DI RAVVEDIMENTO AZIENDALE

Nel corso dell'incontro del 19 giugno con il Direttore Generale di Intesa Sanpaolo, dopo le ovvie proteste delle Delegazioni Sindacali, sono comparsi i primi segnali di parziale ravvedimento dell'azienda che, evidentemente, **non ha potuto fingere di nulla.** Le parti torneranno a confrontarsi sull'argomento nel prossimo mese di luglio.

Ci auguriamo che dal confronto possano emergere soluzioni in grado di ripristinare un buon accesso al credito a favore dei dipendenti del gruppo.

LA SEGRETERIA DI COORDINAMENTO
CASSA DI RISPARMIO DEL VENETO

FISAC/CGIL

Padova, 23/6/2009